



DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-nonies – Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di modifica non sostanziale.**

DITTA: F.Ili De Cecco di Filippo S.p.A.

Sede impianto: Via Filippo De Cecco – Zona Industriale di Fara San Martino (CH)

Attività svolta: Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale).

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.4 b): *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

VISTO il Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell'ARTA;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 recante *“Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Parte seconda “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata*

ambientale (A.I.A.)” - Parte IV “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati” - Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. l), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;

- la D.G.R. n. 118 del 07/02/2019 recante “Revoca e Sostituzione integrale dell’Allegato 1 alla DGR 917 del 23/12/2011 “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. l), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” della DGR 917/11, con l’Allegato 1 “Adeguamento delle Linee guida e criteri tecnici per l’individuazione delle modifiche di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” - D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e ss.mm.ii “Norme in materia ambientale” - Parte II Titolo III “Procedure inerenti l’Autorizzazione Integrata Ambientale” – Approvazione linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art.5, comma 1, lett. l), art. 29-nonies)”;

VISTA l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/240 del 27/09/2023, rilasciata a seguito di riesame dell’A.I.A. ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, alla Ditta F.Ili De Cecco di Filippo S.p.A., con sede legale ed operativa in Via Filippo De Cecco – Zona Industriale di Fara San Martino (CH), per l’esercizio dell’impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/377033 del 14/09/2023 la nota con cui la Ditta F.Ili De Cecco S.p.A., avendo rilevato anomalie sul misuratore per il monitoraggio di TOC in continuo, ha chiesto di poter procedere temporaneamente al monitoraggio giornaliero del TOC e di prevedere in A.I.A. misure di emergenza in caso di analoghi malfunzionamenti del misuratore;

VISTA la richiesta di parere tecnico di competenza inoltrata dalla Regione Abruzzo – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, all’ARTA Abruzzo, con nota prot. n. RA/446708 del 02/11/2023;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 54706/2023, acquisito in atti al prot. n. RA/502082 del 13/12/2023;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/52594 del 08/02/2024 la documentazione trasmessa dalla Ditta ai fini dell’aggiornamento dell’atto autorizzativo, a riscontro della nota prot. n. RA/29385 del 24/01/2024;

DATO ATTO che la modifica proposta attiene a quanto riportato nell’Allegato 1 alla D.G.R. 118/2019, precisamente al paragrafo 2, punto 2.1 “*Modifiche che comportano l’aggiornamento dell’Autorizzazione*”, così come verificato anche da ARTA Abruzzo nel su citato parere di competenza;

CONSIDERATO che, in base alla documentazione presentata dalla Ditta F.Ili De Cecco S.p.A., nonché alle indicazioni dell’ARTA Abruzzo riportate nel citato parere, sono oggetto di aggiornamento dell’A.I.A. n. DPC025/240 del 27/09/2023: PMeC;

VERIFICATO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, e al pagamento dell’imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell’art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, dandone riscontro con nota acquisita in atti al prot. n. RA/52594 del 08/02/2024;

PRESO ATTO, nelle more degli esiti della consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'art. 87 del D.lgs. 159/2011, dell'autocertificazione antimafia acquisita al prot. n. RA/52594 del 08/02/2024, con la quale i soggetti elencati all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 hanno attestato che nei loro confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

AGGIORNAMENTO ATTO AUTORIZZATIVO

di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/240 del 27/09/2023, rilasciata alla Ditta **F.Ili De Cecco di Filippo S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Via Filippo De Cecco – Zona Industriale di Fara San Martino (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)

ART. 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'art. 11 dell'A.I.A. n. DPC025/240 del 27/09/2023 si intende sostituito con il seguente (in atti al prot. n. RA/52594 del 08/02/2024):

1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
Camini del Molino (vedi quadro riassuntivo)	POLVERI (1M-15M, 22M-40M 42M-44M)		X	EN 13284-1	Annuale	La ditta trasmette i risultati degli autocontrolli effettuati alla Provincia, all'ARTA, al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici.
Camini del Pastificio (vedi quadro riassuntivo)	POLVERI (linee produzione) 1P-8P 10P-13P 15P-26P 29P-33P 37P-38P 40P-41P 48P, 50P-56P		X	EN 13284-1	Annuale, secondo le prescrizioni della nota Arta del 10 maggio 2001 circa le modalità di campionamento dei camini da sottoporre a monitoraggio	La ditta trasmette i risultati degli autocontrolli effettuati alla Provincia, all'ARTA, al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici.
	Polveri (caldaie 1P, 2P, 3P) CO (caldaie 1P, 2P, 3P) Ossidi di azoto (caldaie 1P, 2P, 3P) Metalli (saldatura, 49P) Nebbie oleose (pompe da vuoto, 47P)		x	EN 13284-1 UNI EN 15058:2017 UNI EN 14792:2017 UNI EN 14385:2004 EN 13284-1 + UNICHIM 759	Annuale	

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vedi QRE	Filtri a maniche	Controllo e Sostituzione delle maniche	Differenziale di pressione rilevato da apposito misuratore su ogni filtro	Vedi registro manutenzioni: pulizia/sostituzione annuale	Su registro manutenzioni conforme a DGR 517/2007

L. 1.3 Emissioni diffuse – non applicabile					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

2. Emissioni in acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	TOC	Analizzatore in continuo	In continuo	In continuo; solo in caso di guasto alla strumentazione di misurazione e registrazione in continuo del TOC (si veda paragrafo relativo alla gestione in caso di malfunzionamenti ed emergenze – sezione “guasto al depuratore”) le analisi vengono effettuate in modalità discreta, a cadenza giornaliera (salvo nei giorni del fine settimana o altri festivi in cui le analisi non sono tecnicamente effettuabili)
	Ph	APAT IRSA CNR 29/2003 2060	Bimestrale	Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. Per i limiti si veda nota (*) ** Salvo nei giorni del fine settimana o festivi in cui le analisi non sono tecnicamente effettuabili
	Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020		
	Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2050		
	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A e B - ASTM D888-05 metodo C*		
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130	Giornaliero **	
	Solidi sospesi totali	EN 872, APAT-IRSA-CNR 29/2003 n. 2090B		
	Fosforo totale	EN ISO 6878, EN ISO 15681-1, EN ISO 15681-2, EN ISO 11885, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 4060		
	Azoto totale	EN 12260, EN ISO 11905-1		
Cloruri	APAT-IRSA CNR n.4020 – EPA 9056A	Mensile		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4030 A2	Bimestrale	
	Azoto nitroso	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4050		
	Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4040 A1		
	Grassi e oli vegetali/animali	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160		
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2		
	Solventi organici aromatici	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5140		
	Solventi organici azotati	APAT IRSA CNR 5150 Man 29/2004*		
	Tensioattivi totali	CALCOLO		
	Escherichia coli	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.7030		
	Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA CNR 29/2003 8020-B, UNI EN ISO 11348-3:2009		
Ingresso depuratore e uscita (S1)	COD	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130	Annuale	Per i limiti in uscita si veda nota (*)
S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9	Limiti tab. 3 all. 5 D. Lgs. 152/06 per scarico in rete fognaria	LG MTD – linee Guida in Materia di Sistemi di Monitoraggio pubblicate sul GURI serie Generale n. 135 del 13.06.05	Sospeso, in base a det. di AIA DPC 025/30 del 15/03/2016	
	Limiti di ricettività della condotta fognaria comunale e del connesso impianto depurativo: portata istantanea massima portata oraria massima		Sospeso, in base a det. di AIA DPC 025/30 del 15/03/2016	

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SA (centrale termica)	Idrocarburi	UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2	Annuale	Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA.
SD (disoleatore)	Idrocarburi	UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2	Semestrale	Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA.
	solventi organici aromatici	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5140		
	solventi organici azotati	APAT IRSA CNR 5150 Man 29/2004*		
SR Acque di raffreddamento A valle del punto di restituzione	Ph	APAT IRSA CNR 29/2003 2060	Semestrale	Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. Per i limiti si veda nota (*)
	Temperatura	APAT IRSA CNR 2100		
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130		
	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A e B - ASTM D888-05 metodo C*		
	Solidi sospesi totali	EN 872, APAT-IRSA-CNR 29/2003 n. 2090B		
	Ferro	APAT IRSA CNR 3010B+3160B		
	Rame	APAT IRSA CNR3010B+3250B		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Piombo	APAT-IRSA CNR 3010B+3230B		
	Zinco	APAT-IRSA CNR 3010B+3320A		
	Cromo totale	APAT IRSA CNR 3010B+3150B1		
	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4030 A2		
	Azoto nitroso	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4050		
	Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4040 A1		
	Cloruri	APAT-IRSA CNR 4020 EPA 9056A		
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2		
	Escherichia coli	APAT- IRSA CNR 29/2003 n.7030		
	Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA CNR 29/2003 8020-B, UNI EN ISO 11348-3:2009		
SP - acque meteoriche	Ph	APAT IRSA CNR 29/2003 2060	Semestrale	Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. Per i limiti si veda nota (*)
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130		
	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A e B - ASTM D888-05 metodo C*		
	Solidi sospesi totali	EN 872, APAT-IRSA-CNR 29/2003 n. 2090B		
	Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020		
	Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2050		
	Piombo	APAT-IRSA CNR 3010B+3230B		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Zinco	APAT-IRSA CNR 3010B+3320A		
	Solfati	APAT-IRSA CNR 4020 EPA 9056A		
	Cloruri	APAT-IRSA CNR 4020 EPA 9056A		
	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4030 A2		
	Azoto nitroso	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4050		
	Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4040 A1		

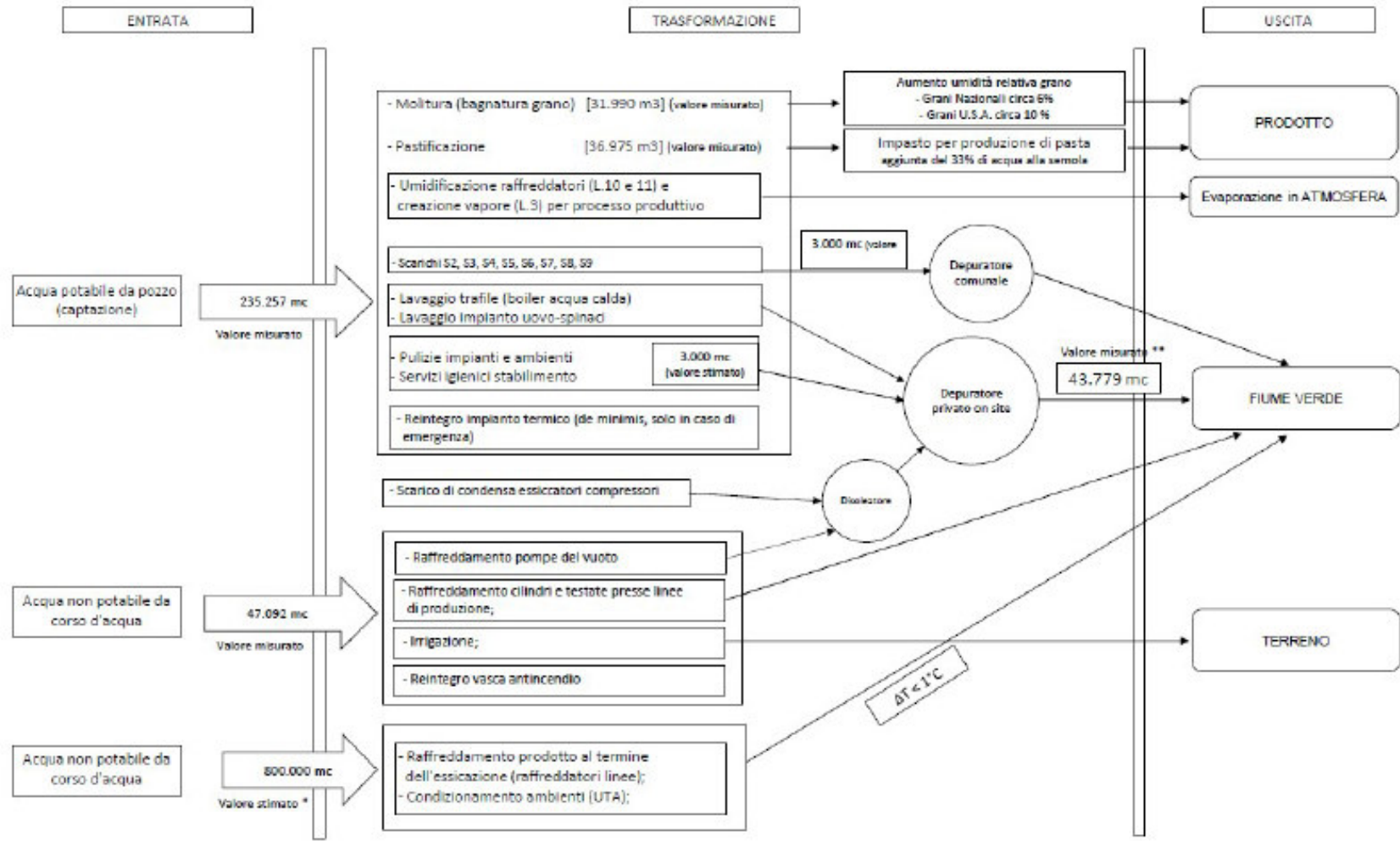
(*) Nota: si adottano i seguenti limiti gli scarichi diretti in corpo idrico ricevente

Scarichi	Parametri	Limite (mg/l)
S1	COD	100
	Solidi Sospesi Totali	50
	Azoto totale	20
	Fosforo Totale	2
SR	COD	100
	Solidi Sospesi Totali	50
	Azoto totale	20
SP (meteoriche)	COD	100
	Solidi Sospesi Totali	50
	Azoto totale	20

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sgrigliatura	Griglie	Materiale depositato su griglia	Controllo visivo integrità griglia	Presenza del materiale trattenuto dalla griglia	Giornaliero	L'azienda dispone del Registro di conduzione del depuratore, che è documento recepito nel Sistema di gestione Ambientale.
Ossidazione	Vasca di ossidazione	Soffioni per arieggiamento	Controllo visivo su rilevatore di ossigeno	Portata aria soffiante	Giornaliero	
Sedimentazione	Sedimentatore	Rimozione periodica fanghi	Controllo visivo su presenza fanghi	Spessore e aspetto fango	Giornaliero	
Vasca di disinfezione	Disinfezione	Dosaggio reagenti	Controllo visivo impostazione dosaggi e funzionamento	Funzionamento pompa peristaltica dosatrice	Giornaliero	
Scarico finale	Refluo depurato	Caratteristiche chimico-microbiologiche	Controllo visivo su aspetto del refluo; analisi di laboratorio e misurazioni in continuo (vedi tabella L.2.1)	Aspetto refluo; parametri di legge	Giornaliero Vedi tabella L.2.1	Rapporti di analisi

Compilare il bilancio idrico annuale secondo il seguente schema:

L. 2.2 Sistemi di depurazione
Si allega lo schema del bilancio idrico revisionato a giugno 2021.



Note
* dal secondo semestre anno 2021 il valore di portata verrà misurato come da prescrizione A.I.A.
** in data 14/06/2021 si è provveduto a ritirare il misuratore di portata in uscita al depuratore (sullo scarico S1)

3. Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1, P2, P3, P4, P5, P6	Non si applica in zona di tipo esclusivamente industriale di classe VI	Limiti di emissione <ul style="list-style-type: none"> • Diurna: 65 dB(A) • Notturna: 65 dB(A) Limiti di immissione <ul style="list-style-type: none"> • Diurna: 70 dB(A) • Notturna: 70 dB(A) 	Biennale o ogni qualvolta intervengano modifiche che possono influire su impatto acustico	Report di Valutazione Impatto Acustico prodotto da tecnico competente in acustica

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Molino e pastificio, attività ausiliarie	Rifiuti speciali e Rifiuti urbani	Destinazione del rifiuto come da risultati delle caratterizzazioni	Classificazione e Caratterizzazione analitica ai sensi della decisione 2014/955/UE e reg. 1357/2014 della CE.	In funzione di variazioni del processo che ha dato origine al rifiuto o di variazione delle condizioni di stoccaggio: frequenza annuale o quando necessario. Per i fanghi di depurazione dall'impianto di depurazione (CER 02 06 03) l'azienda provvede annualmente alla caratterizzazione analitica.	Formulari di accompagnamento, registro di carico e scarico rifiuti su supporto cartaceo, MUD

5. Acque sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	Controllo indiretto sulla tenuta del serbatoio gasolio	Misure dirette discontinue	Mensile	Le registrazioni sono conservate per le verifiche degli enti di controllo.
Con la sostituzione del serbatoio esistente con serbatoio a doppia camera non sarà più necessario effettuare il monitoraggio di cui sopra.				

6. Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Misuratore di portata allo scarico acque industriali	Da definire in base alle indicazioni del costruttore				
Misuratori in continuo di PH temperatura e TOC allo scarico dal depuratore	Da definire in base alle indicazioni del costruttore				
Analizzatore di CO centrale termica	Da definire in base alle indicazioni del costruttore				

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianti produttivi e ausiliari	Si rimanda alla pianificazione delle manutenzioni nell'ambito del Sistema di gestione Qualità e Ambiente		
Impianti di abbattimento emissioni in atmosfera	Si rimanda al registro delle manutenzioni di cui alla DGR 517/2007		
Centrali termiche	Controllo efficienza di combustione	Si veda libretto di impianto	Libretto di impianto
Impianti contenenti fluidi refrigeranti	Controllo integrità circuiti contenenti fluido refrigerante	Si veda libretto di impianto e	Libretto di impianto
Serbatoio interrato gasolio	Verifica delle perdite, mensile - Con la sostituzione del serbatoio esistente con serbatoio a doppia camera non sarà più necessario effettuare il monitoraggio.		
Depuratore	<p>In generale, per l'intero impianto, si raccomanda di effettuare gli interventi di manutenzione programmata (che potrebbero causare emissioni odorigene) in condizioni meteo idonee a ridurre il rischio di diffusione di emissioni odorigene: temperature dell'aria, direzione e intensità vento, regime barico.</p> <p>Per le attività di pulizia e manutenzione si rimanda alla tabella sottostante:</p>		

Fase di trattamento	Intervento	Frequenza
Intero impianto	Effettuare possibilmente interventi di manutenzione programmata (a rischio emissioni odorigene) in condizioni ottimali (orari selezionati in funzione della valutazione dei dati meteo: temperature dell'aria, direzione e intensità vento, regime barico, previsione attesa).	Frequenza definita per le singole manutenzioni
Grigliatura	Lavare con frequenza le macchine deputate alla grigliatura (griglie, ...) con acqua contenente una minima quantità di cloro attivo.	Giornaliera
	Raccogliere il grigliato/vaglio all'interno di appositi sacchi che presentano una struttura porosa, in modo da consentire il deflusso e la raccolta dell'acqua percolante evitando la diffusione di aria odorosa.	Il vaglio è già raccolto in big bags che consentono il deflusso del refluo, a sua volta raccolto in apposito bacino di contenimento
	Allontanare il materiale con la massima frequenza	Trimestrale
Equalizzazione	Mantenere il refluo in condizioni aerobiche assicurando un'aerazione sufficiente	Controllo giornaliero della funzionalità dell'aeratore di superficie
Ossidazione biologica	Assicurare una sufficiente aerazione, utilizzando sistemi di controllo tali da garantire che la concentrazione di ossigeno disciolto sia compreso tra 1,5 mg/l e 3 mg/l. Ispessimento a gravità	Controllo in continuo del livello di ossigeno in vasca e sistema di regolazione in automatico

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Per la produzione di farina, semola e pasta di grano duro, gli impianti molino e pastificio lavorano in continuo, per cui non si prevede una fase di avvio e arresto degli impianti. Si può prevedere unicamente per l'esercizio delle caldaie una fase di accensione in cui l'impianto non sia a regime. Le attività di manutenzione periodica e i sistemi di controllo della combustione sono tesi a limitare l'emissione in atmosfera di inquinanti derivanti dalla combustione (ossidi di azoto, monossido di carbonio) anche nelle fasi di avvio e arresto in cui le caldaie non sono a regime.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Non applicabili

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

La gestione delle situazioni diverse dallo stato di regime viene trattata diffusamente in istruzioni operative e altra documentazione del Sistema di Gestione ISO 14001. Si evidenzia che l'Azienda:

- ha individuato un organigramma aziendale che prevede Preposti di Reparto, Responsabile Gestione Ambiente, Addetti alla Gestione Ambientale, Comitato Ambiente con la presenza della Direzione Operativa;
- dispone di una squadra di gestione delle emergenze ambientali, mutuata dal sistema Prevenzione Incendi;
- esistono piani di formazione per il personale.

E' compito di chiunque rileva l'emergenza ambientale intervenire prontamente secondo quanto disposto nella presente procedura e nelle eventuali istruzioni di lavoro collegate, purché l'intervento non metta in pericolo la sicurezza della persona; in questo caso l'alternativa è allertare la Squadra Emergenze dell'Azienda. E' responsabilità della Direzione Operativa (DOP) o, in sua assenza, di persona delegata, prendere la decisione, ove necessario, di fermare gli impianti.

E' compito del RGA organizzare la formazione in modo che tutto il personale sia informato sulla gestione delle emergenze ambientali; lo stesso RGA organizza delle simulazioni di risposta alle emergenze di tipo ambientale, per verificare la preparazione del personale.

E' compito dei preposti mettere a disposizione di RGA una copia delle schede di sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate dalla F.LLI DE CECCO SPA. E' compito dei preposti valutare, in ogni analisi di scheda di sicurezza la eco-compatibilità del prodotto, e notificare a RGA i nomi dei prodotti, i reparti di utilizzo, i quantitativi acquistati, e in giacenza, la cui manipolazione costituisce particolare rischio ambientale. RGA si

occupa di autorizzarne l'utilizzo e richiamare all'attuazione della Istruzione di lavoro "IO AMB 02 spandimenti accidentali", e l'operatore addetto si occupa di predisporre la gestione degli eventuali rifiuti da imballaggio. Si evidenzia che la verifica della schede di sicurezza viene effettuata in fase di accettazione delle forniture.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze ambientali oggettivamente più probabili, per la F.LLI DE CECCO SPA, valutate sulla base dell'Elenco degli aspetti ambientali quantificato sono:

- Incendio all'interno dell'Azienda;
- Sversamento di sostanze pericolose (reagenti chimici, gasolio, ecc...) nella rete di adduzione al depuratore, su piazzale o su pavimentazione interna;
- Perdite dal serbatoio interrato
- Guasto al depuratore;
- Allerta meteo per rischio idrogeologico
- Somministrazione anomala di insetticidi, fertilizzanti nelle aree a verde;
- Esplosione da polveri;
- Produzione di rifiuti, da anomala gestione delle materie prime

INCENDIO

Le modalità di intervento da attuare in caso che si verifichi una situazione di incendio all'interno dell'Azienda sono illustrate nel piano di emergenza di DE CECCO. In tale piano è descritta, inoltre, la procedura di evacuazione da attuarsi in tali evenienze. La F.LLI DE CECCO SPA, inoltre, ha designato, e opportunamente addestrato, i componenti della squadra di Emergenza. Nel caso di focolaio di incendio nei pressi dello stoccaggio di sostanze chimiche infiammabili (reagenti di laboratorio, o nell'area adibita alle piccole riparazioni di officina,.) o nei pressi del deposito di carburante, o nei locali tecnici, per estinguere l'incendio gli addetti devono utilizzare gli estintori ubicati in prossimità del focolaio di incendio ed evitare di fare ricorso all'uso di getti di acqua diretta e attenersi alle disposizioni previste dal Piano Antincendio. I getti di acqua diretta devono essere utilizzati, invece, per raffreddare i contenitori di altre sostanze infiammabili esposti alla fiamma. Chi si adopera per lo spegnimento deve comunque indossare idonei DPI, compresi gli autorespiratori, ove necessario. Dopo l'intervento di spegnimento i rifiuti prodotti devono essere raccolti e riposti nel deposito temporaneo dei rifiuti (area ecologica), in opportuno contenitore, e smaltiti tramite fornitore autorizzato. L'acqua utilizzata per il raffreddamento dei contenitori esposti alla fiamma o utilizzata per lo spegnimento dell'incendio va gestita in modo da evitare dispersione nel terreno o scarico diretto in corpo idrico superficiale. A tale scopo si dovrà impedire l'accesso delle acque di spegnimento nelle caditoie di raccolta delle acque meteoriche utilizzando appositi copritombino; i piazzali devono essere dotati di cordoli o marciapiedi per impedire la dispersione nel terreno circostante. L'acqua utilizzata all'interno dei

locali deve essere aspirata e raccolta in autobotte per lo smaltimento come rifiuto. Allo stesso modo l'acqua di spegnimento utilizzata all'esterno va aspirata e raccolta in autobotte e smaltita come rifiuto.

SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE NELLA RETE DI ADDUZIONE AL DEPURATORE, SU PIAZZALE O SU PAVIMENTAZIONE INTERNA

Le sostanze detenute dalla F.LLI DE CECCO SPA che, in caso di sversamento accidentale su pavimento, su piazzale o nei rubinetti e quindi nelle correnti di mandata del depuratore, possono creare pregiudizio al recettore finale sono: reagenti chimici, detersivi, altri prodotti chimici per lo sgrassaggio o la lubrificazione, rifiuti liquidi. Lo sversamento può essere causato da rottura o rovesciamento dei contenitori, anche durante lo stoccaggio dei prodotti, e da eventuali attività di travaso, o da manipolazione non controllata. Come da Istruzione Operativa per la gestione sversamento, in ogni caso si deve immediatamente rimuovere la causa dello sversamento (raddrizzare il fusto caduto, individuare la lesione del contenitore e provvedere a contenere le perdite, ecc..). Il secondo passo consiste nell'allontanare persone presenti ed eventuali fiamme libere.

Nel caso in cui la sostanza sia defluita in mandata al depuratore è necessario, oltre a rimuovere la causa dello sversamento, avvisare RGA. Non per tutte le sostanze è possibile procedere alla diluizione con acqua corrente, per limitare il picco di inquinante al depuratore biologico. RGA comunica, al gestore del depuratore, il tipo di sostanza sversata e il quantitativo, per la quantificazione del danno. Poiché il tempo idraulico di residenza nel depuratore è circa 24 ore, il gestore del depuratore mette in atto le procedure di allerta di cui all'istruzione operativa per la gestione dell'emergenza Depuratore; predispone il sistema di esclusione del depuratore, effettua il campionamento sul punto di scarico a 24 ore e provvede alla gestione del refluo come rifiuto liquido sino a ripristino.

In caso di anomalia analiticamente rilevata, rispetto alla qualità dello scarico, RGA notifica l'accaduto all'Ente competente (Provincia), con gli elementi di cui alla parte VI del DLGS 152/06 e sm.i.

Nel caso in cui lo sversamento accidentale sia su pavimento impermeabile, o su piazzale esterno si procede a limitare lo spandimento, utilizzando sabbia o terra per delimitarne i contorni; quindi si prosegue con l'assorbire tutta la sostanza, sempre con materiali assorbenti (anche stracci, o specifici raccoglitori oleoassorbenti). La sostanza assorbente va gestita come rifiuto speciale, e quindi riposta in un contenitore idoneo e smaltita tramite fornitori autorizzati. Successivamente si procede a lavare il pavimento con abbondante acqua, per diluire le eventuali tracce residue.

Nel caso di sversamento su terreno permeabile, oltre a rimuovere la causa dello sversamento, devono essere eseguite analisi su un campione di terreno e delle acque del pozzo più prossimo, in direzione di falda; in caso di accertato inquinamento RGA, di concerto con QUA e DOP, avvia le procedure di notifica, di messa in sicurezza operativa di emergenza e di microbonifica del sito, come da DLGS 152/06, parte V, all. 4.

PERDITE DA SERBATOIO INTERRATO - PERCOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE (GASOLIO) NEL TERRENO

Nel caso di percolazione su terreno del gasolio, qualora vi fossero delle perdite nel serbatoio interrato, accertate anche mediante i controlli di tenuta e di livello, oltre a rimuovere la causa dello sversamento (es. svuotando e bonificando il serbatoio) devono essere eseguite analisi su campioni di terreno e di acqua di

falda; in caso di accertato inquinamento RGA, di concerto con QUA e DOP, avvia le procedure di notifica, di messa in sicurezza operativa di emergenza e di microbonifica del sito, come da DLGS 152/06, parte IV.

GUASTO AL DEPURATORE

Può succedere che un carico anomalo di inquinanti o anche un errore nella gestione dell'impianto possa provocare delle anomalie al depuratore; in tal caso l'addetto che rileva una anomalia nel funzionamento del depuratore (es. flocculazione anomala) deve comunque impedire che le acque non chiarificate vengano inviate al depuratore consortile, e regolare il funzionamento dell'impianto aggiungendo le opportune quantità di sostanze chimiche (flocculante, antischiuma, ecc...).

Qualora non sia possibile ripristinare in tempi brevi il funzionamento del depuratore, l'addetto:

- segnala l'accaduto al RGA, che, a sua volta ne parlerà con QUA e DOP il quale può decidere per l'interruzione dello scarico e l'accumulo in vasca, e l'eventuale sospensione temporanea delle attività che determinano produzione di reflui (lavaggio trafile)
- esegue un prelievo di acque sul punto di scarico, monitorando la qualità dello scarico per le successive 24 ore, a intervalli di 8 ore.

In caso di anomalia rilevata, rispetto alla qualità dello scarico, RGA notifica l'accaduto all'Ente competente (Provincia). Solo al ripristinato del funzionamento del depuratore le acque chiarificate potranno essere immesse in fognatura. Ogni anomalia al depuratore viene opportunamente riportata sul Registro di Gestione del depuratore.

In caso di anomalia alla strumentazione per la misurazione e registrazione in continuo del TOC al punto di scarico finale S1 il RGA, appena ricevuta la notifica dal personale addetto alla gestione del depuratore, dispone per l'esecuzione del monitoraggio del TOC a cadenza giornaliera, allertando il Laboratorio interno per il campionamento giornaliero e il Laboratorio esterno per l'esecuzione delle analisi sul campione inviato dall'Azienda; il monitoraggio giornaliero proseguirà fino al completo ripristino della funzionalità della strumentazione di registrazione in continuo del TOC (salvo nei giorni di sabato e domenica e altri festivi in cui le analisi non sono tecnicamente effettuabili).

ALLERTA METEO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

In caso di allerta meteo si rende necessario attivare una procedura di gestione dell'emergenza per la protezione da contaminazione del terreno e delle acque, superficiali e sotterranee.

Dal momento che l'unico serbatoio interrato di gasolio verrà dismesso entro sei mesi dal rinnovo di AIA, e dal momento che le platee di stoccaggio rifiuti sono dotate di copertura o di contenitori dotati di copertura e che non ci sono rifiuti stoccati a terra, si può escludere il rischio di contaminazione di terreno, acque di falda e acque superficiali a causa delle acque di corrivazione contaminate a seguito del dilavamento dei rifiuti stoccati all'esterno dell'opificio.

Sussiste il rischio sul depuratore, non tanto per l'esondazione del Fiume Verde ma per allagamento del sito del depuratore a causa dell'afflusso di acque esterne al depuratore (attraverso le condotte fognarie di alimentazione o le tubazioni di scarico) o per l'impossibilità di scaricare l'effluente del trattamento a causa del rigurgito al punto di scarico.

In caso di allerta meteo la prima cosa da fare è quella di pre-allertare il personale addetto alla gestione dell'emergenza e il gestore della rete fognaria (SASI) su cui potrebbe essere deviato temporaneamente il

refluo, in forza dell'esistente accordo per la gestione delle emergenze e previa comunicazione alla SASI via PEC o raccomandata.

All'effettivo avvio del fenomeno meteorico di grave entità il RGA invia PEC o raccomandata alla SASI per comunicare la temporanea deviazione dello scarico sulla linea fognaria; quindi il personale addetto alla gestione dell'emergenza si deve recare presso il depuratore, a bordo di idoneo veicolo, per procedere a:

- deviare il flusso della portata in uscita dal depuratore verso la linea fognaria gestita dalla SASI
- rimuovere piccole strumentazioni, caricandole sull'automezzo
- rimuovere i contenitori di sostanze chimiche usate per la gestione del depuratore, caricandole sull'automezzo; in caso di impossibilità va verificato che tutti i contenitori siano ben chiusi e a tenuta.
- raccogliere eventuali documenti di registrazione dati, caricandoli sull'automezzo
- scollegare dall'alimentazione elettrica le apparecchiature elettromeccaniche
- scollegare dall'alimentazione elettrica l'intero impianto
- verificare che all'interno dell'area dell'impianto non siano presenti persone non autorizzate
- chiudere l'accesso ai locali di gestione del depuratore

Quindi gli addetti, a bordo del veicolo lasciano il sito del depurato e chiudono a chiave il cancello di accesso al depuratore esponendo cartello recante la scritta "accesso vietato: rischio di inondazione".

Al termine dell'allerta meteo andrà effettuata ricognizione da parte del personale addetto alla gestione dell'emergenza, con verifica degli eventuali danni ed elenco degli interventi di ripristino (dall'asportazione di acqua e fango nei locali alla riparazione dell'impianto elettrico, ecc...).

Al termine delle attività di ripristino si potrà riavviare il depuratore, previo controllo analitico sulla qualità del refluo scaricato su recettore di superficie e comunicazione alla SASI del ripristino.

SOMMINISTRAZIONE ANOMALA DI INSETTICIDI, FERTILIZZANTI NELLE AREE A VERDE

Si evidenzia che, per la somministrazione di fertilizzanti sulle aree a verde, l'organizzazione ha implementato le seguenti attività, al fine di controllare l'aspetto ambientale indiretto:

- il contratto di approvvigionamento del servizio è stato integrato con la notifica della politica ambientale,
- sussiste l'obbligo di sottoporre ad autorizzazione preventiva, l'utilizzo delle varie sostanze chimiche, e insieme l'obbligo di trasmettere le schede di sicurezza autorizzate.
- la ditta esterna non può stoccare sul sito le sostanze da utilizzare e deve allontanare immediatamente i rifiuti eventualmente prodotti dalla somministrazione.

SIMULAZIONE DELLE EMERGENZE

Il RGA provvede ad organizzare periodicamente delle simulazioni di risposta alle emergenze ambientali innanzi descritte. I nominativi del personale che partecipa alle simulazioni sono riportati su apposito modulo di formazione; l'esecuzione di tali simulazioni è riportata tra le registrazioni della formazione ambientale di ciascuno dei partecipanti. L'esito delle simulazioni viene riportato nel Riesame della Direzione (Report Comitato Ambiente)

Ogni volta che si verifica una situazione di emergenza ambientale il RGA, o direttamente il rilevatore, emette un Rapporto di Non Conformità; dallo studio delle Non Conformità ambientali il Responsabile Ambiente trae spunti per il miglioramento e, ove necessario, aggiorna la/e procedura/e di riferimento. la valutazione delle

non conformità e dei relativi trattamenti viene riportato nel Riesame della Direzione (Report Comitato Ambiente)

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

L'importanza dell'impianto sia in termini di produzione che occupazionale, rendono improbabile l'arresto definitivo con smantellamento dell'impianto. Ad ogni modo, in caso di smantellamento dell'impianto l'azienda si impegna a ripristinare la qualità ambientale preesistente all'attività antropica svolta. Tutte le fasi di decommissioning verranno gestite per minimizzare gli aspetti ambientali connessi ai lavori e saranno dettagliate con registrazioni cogenti (es. registri di carico e scarico rifiuti prodotti, FIR, ecc.) e volontarie (misurazioni pressione acustica e qualità dell'aria out-door in opera, ecc.). In caso di cessazione dell'attività, il gestore dell'impianto attuerà le misure necessarie al ripristino del sito. Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda presenterà all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

ART. 3

Fermo restando quanto sopra riportato, restano invariati prescrizioni, condizioni, obblighi e limiti previsti nell'Autorizzazione n. DPC025/240 del 27/09/2023 non contemplati nel presente Provvedimento. Il Gestore è tenuto, inoltre, al rispetto degli ulteriori limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006.

ART. 4

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 5

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC FB484775C662D112B094A3B0879C4F0FB46F738967B005883F5E092AFFC71A0C

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento
Nr. determina DPC025/064
Data determina 12/02/2024
Progressivo 2542/24

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAJB9JG-152073

PASSWORD DnVb2

DATA SCADENZA 12-02-2025

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

